

ha stabilito la cerchia in cui debbano contenersi i principii a cui debbono strettamente informarsi frenandone gli abusi.

Sicchè oggidì abbiamo una lotta di classe molto diversa da quella che invocano i socialisti; poichè mentre questi vogliono la lotta dei non abbienti contro gli abbienti, per venire all'eguaglianza, noi abbiamo presentemente invece una lotta degli abbienti contro i non abbienti, protetta e favorita dalla legge; un socialismo a rovescio che tende a rendere il ricco sempre più dovizioso ed il povero sempre più misero. (*Interruzione*). È precisamente così! (*Bravo!*) Io per certo sono contrario ad ogni limitazione della libertà di associazione, e desidero sia consentito a quanti vogliono di unirsi in società e di aiutarsi a vicenda, il farlo come meglio loro talenta; però costoro non godano dei privilegi consentiti dalla legge solo dovuti ai poveri, agli operai, e se tali non sono siano soggetti alle imposte come qualsiasi altro cittadino del Regno che faccia una speculazione.

Così vuole la giustizia, che non permette da una parte vi sieno dei benestanti che vadano esenti dalle imposte, mentre dall'altra parte viene messa sul lastrico la benemerita classe degli esercenti che ormai non lavora più tutto il santo giorno che per pagare le tasse.

E si noti ancora che quando il Ministero avrà disciplinato le società di cooperazione avrà reso un grande servizio alle finanze dei Comuni, mentre oggidì i privilegi, gli abusi della cooperazione, non solo tornano di sommo danno ai bilanci comunali e sono cagione di dolorose lotte fra esercenti e cooperatori, ma non riescono neppure di vantaggio alla vera ed alla buona cooperazione. Io quindi domando all'onorevole ministro che traduca al più presto in atto le sue buone intenzioni, o con una giusta modificazione al nostro Codice di commercio oppure con una legge che disciplini la materia e si ispiri ai concetti che guidavano l'onorevole Zanardelli quando col Codice di commercio accordava alle cooperative quei privilegi i quali, ripeto, debbono andare soltanto a profitto degli umili, dei non abbienti, e non a profitto dei ricchi, degli agiati e dei gaudenti, i quali di vantaggi ne hanno già troppi. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Verrebbe ora la volta dell'onorevole Pavia, il quale ha un'interrogazione al ministro delle finanze sul ritardo nell'esecuzione della perequazione fondiaria nella provincia di Cremona.

Ma l'onorevole Pavia mi scrive che intende di convertire in interpellanza questa sua interrogazione.

Presentazione di due relazioni e di un disegno di legge.

Presidente. Prima di proseguire nello svolgimento di altre interrogazioni, invito gli onorevoli Falconi e Ferracciù a presentare due relazioni.

Falconi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge sugli uffici di conciliazione.

Ferracciù. Mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge, per la leva di mare dei nati nel 1874.

Presidente. Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Boselli, ministro delle finanze. Tra le interrogazioni annunziate ve n'è una degli onorevoli colleghi Triepi Demetrio, De Blasio Luigi e De Leo ai ministri dell'interno e del tesoro, sull'urgenza di presentare una legge di soccorso ai danneggiati dai terremoti.

Prevenendo lo svolgimento di questa interrogazione, mi onoro di presentare alla Camera, a nome mio e dei miei colleghi del tesoro e di agricoltura e commercio, un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle finanze, della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Triepi Demetrio. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Triepi Demetrio. Sulla presentazione di questo disegno di legge.

Presidente. Non posso darle facoltà di parlare, perchè non posso interrompere l'ordine del giorno.

Triepi Demetrio. Ma permetta. È a proposito di una mia interrogazione che si è presentato oggi questo disegno di legge.

Rendo grazie quindi agli onorevoli ministri. E mi auguro che, dopo il lungo attendere di otto mesi, questo disegno di legge venga sollecitamente approvato dalla Camera, e sia tale da rispondere equamente alle aspirazioni e ai bisogni dei danneggiati.